

# DISCORSO

PRONUNCIATO DA

## S. M. IL RE UMBERTO I

ALL'APERTURA DEL PARLAMENTO

PER LA

PRIMA SESSIONE DELLA XIV LEGISLATURA

il 26 maggio 1880

Alle ore 11 antimeridiane S. M. il Re colle LL. AA. RR. il Principe Amedeo Duca d'Aosta e il Principe Eugenio di Savoia-Carignano ed accompagnato dalle deputazioni del Senato e della Camera entra nell'Aula; ed è accolto da lunghi e vivissimi applausi.

Presi gli ordini da S. M., S. E. il Ministro dell'interno invita i signori senatori e deputati a sedere, quindi per ordine alfabetico sono successivamente chiamati a prestare il giuramento, secondo la formola di cui è data lettura, i signori senatori che non hanno ancora giurato, dal Ministro guardasigilli, e i signori deputati dal Ministro dell'interno.

Giurano i deputati:

(Acquaviva, Adamoli, Agostinelli, Alario, Albini, Amadei, Angeloni, Antonibon, Aporti, Arbib, Arese, Argenti, Arisi, Baccarini, Baccelli, Bajocco, Balegno, Balestra, Ballanti, Balme, Baracco, Baratieri, Barazzuoli, Bardoscia, Basso, Basteris, Berardi, Berio, Bernini, Berti Domenico, Berti Ferdinando, Berti Ludovico, Biancheri, Bianchi, Billi, Billia, Bonacci, Bonghi, Bonoris, Bonvicini, Bordonaro Chiaromonte, Borelli Davide, Borgnini, Borromeo, Borruso, Bortolucci, Boselli, Botta, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Broccoli, Brunetti, Buonavoglia, Buonomo, Cagnola Francesco, Cairoli, Calciati, Camici, Caminnecki, Campostrini, Cannella, Capo, Cappelli, Capponi, Carancini, Carcani, Carrelli, Castellano, Cattani-Cavalcanti, Cavagnari, Cavalletto, Cavallini, Ceci, Celesia, Cerulli, Cherubini, Chidichimo, Chigi, Chimirri, Chinaglia, Ciardi, Cittadella, Cocco-Ortu, Cocconi, Cocozza, Codronchi, Colaianni, Colesanti, Colleoni, Coppino, Corbetta, Cordova, Correale, Correnti, Corvetto, Costantini, Crispi, Cucchi Luigi, Curioni, Cattillo, Damiani, D'Arco, Dari, De Bascourt, De Cesaris, De Cristofaro, De Dominicis, Del Giudice, Della Somaglia, Delle Favare, Del Prete, Delvecchio, Depretis, De Riseis, De Rolland, De Sanctis, De Vitt, Dezza, Di Blasio, Di Carpegna, Di Casalotto, Di Gaeta, Dini Ulisse, Di Pisa, Di Revel, Di Rudini, Di Sambuy, Di San Giuseppe, Di Santa Croce, Di San Donato, Di Santa Elisabetta, Doglioni, Donati, Elia, Emo Capodilista, Englen Rodolfo, Ercolani, Ercole, Fabbrici, Fabbricotti, Fabrizi Paolo, Faina Eugenio, Faina Zeffirino, Falconi, Faranda, Farina Emanuele, Farina Nicola, Ferracciù, Ferrari Carlo, Ferrari Luigi, Ferraris, Ferrati, Ferrini, Fili Astolfone, Filopanti, Finzi, Florena, Foppoli, Fornaciari, Fortis, Frescot, Francica, Fusco, Gaetani di Laurenzano, Gandolfi, Garibaldi Menotti, Gattelli, Genala, Genin, Gerra, Gessi, Geymet, Giacomelli, Giera, Giordano, Apostoli, Giovagnoli, Giudici, Goggi, Golia, Gori-Mazzoleni, Gorla, Grassi, Greco, Grimaldi, Gritti, Grossi, Guala, Guevara Suardo, Guiccioli, Imperatrice, Incagnoli, Incontri, Indelicato, Indelli, Inghilleri, Isolani, Lacava, Lagasi, La Porta, Leardi, Libetta, Lioj Giuseppe, Lioj Paolo, Lolli, Lorenzini, Lovito, Lualdi, Lucca, Lucchini Giovanni, Lucchini Odoardo, Lugli, Lunghini, Luparini, Luzzatti, Macry, Maffei Alberto, Maffei Nicola, Majocchi, Maldini, Mancini, Mangilli, Mantellini, Marazio, Marchiori, Mari, Mariotti, Marselli, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli, Martini Ferdinando, Martini Giovanni Battista, Martinotti, Marzi, Marzotto, Massa, Massari, Massarucci, Mattei, Maurigi, Maurogò nato, Mazza, Meardi, Melchiorre, Mellerio, Melodia, Menichini, Merzario, Messedaglia, Mezzanotte, Miceli, Micheli, Minghetti, Minucci, Mocenni, Molfino, Monzani, Morana, Mordini, Morelli,

---

Morini, Morrone, Nanni, Napodano, Nicotera, Odescalchi, Oddone, Omodei, Orilia, Pace, Pacelli, Panattoni, Pandolfi, Panzera, Papadopoli Angelo, Papadopoli Nicola, Pasquali, Patrizii, Pavoncelli, Pepe, Perazzi, Pericoli, Peruzzi, Pianciani, Picardi, Piccoli, Pierantoni, Plebano, Plutino Fabrizio, Podestà, Polvere, Puccioni, Pulle, Quartieri, Raffaele, Raggio, Randaccio, Ratti, Razzaboni, Riberi Antonio, Riberi Spirito, Ricci, Ricotti, Righi, Rinaldi, Riola, Riolo, Rizzardi, Roberti, Romanin, Romano, Romeo, Ronchei, Ronchetti Tito, Ruggiero, Ruspoli, Sacchetti, Saladini, Salaris, Saluzzo, Samarelli, Sambiasse, Sandonnini, Sanguinetti Adolfo, Sanguinetti Giovanni Antonio, Sani, Savini, Seismit-Doda, Sella, Serafini, Serazzi, Serra Vittorio, Serristori, Sforza-Cesarini, Simonelli, Sole, Solidati-Tiburzi, Solimbergo, Sonnino-Sidney, Sorrentino, Spalletti, Spantigati, Spaventa, Sperino, Sprovieri, Suardo, Taiani, Tedeschi, Tenani, Tenerelli, Toaldi, Tortorici, Toscanelli, Tranfo, Trevisani, Trinchera, Trompeo, Turella, Ungaro, Vacchelli, Valsecchi, Varè, Vastarini-Cresi, Vayra, Velini, Vigna, Villa, Villadorata, Villari, Visconti-Venosta, Visocchi, Vollaro, Zeppa, Zuccaro, Zucconi).

Terminata la chiama S. M. pronunzia il seguente discorso :

### SIGNORI SENATORI! SIGNORI DEPUTATI!

Nell'inaugurare, or volgono pochi mesi, l'ultima Sessione della passata Legislatura, io espressi la fiducia di vedere sollecitamente approvati i provvedimenti di cui la Nazione aveva accolto l'annuncio con unanimità di speranze. Ma le gravi difficoltà, che minacciavano scemare efficacia all'opera del Parlamento, m'indussero a convocare i Comizi in un termine così breve, entro i limiti inviolabili dello Statuto, come era richiesto dalla rigorosa necessità dell'urgenza.

La Nazione, che crede nella mia lealtà e mi conforta della sua fiducia, ha risposto all'invito, mantenendo, anche nel fervore di gare vivaci, la calma dignitosa che prova come sempre più si rafforzi la coscienza della vita libera. (*Applausi*)

Salutando con questo promettente auspicio la XIV Legislatura, vi annuncio che il mio Governo ripresenterà i provvedimenti che compendiano l'opera di riforma alla quale spianò la via la preparazione di lunghi studi, e danno nuovo incitamento le riconfermate aspirazioni del Paese. Voi, non ne dubito, saprete esaudirle.

La passata Legislatura, malgrado rinascenti ostacoli ed inattese complicazioni, lascia traccia incancellabile di benefizi e di propositi, che agevoleranno alla nuova un rapido e fruttuoso lavoro.

Il mio Governo v'inviterà a deliberare sull'imposta di cui fu già annunciata ed in parte consentita l'abolizione. (*Applausi*) Io confido che vorrete, senza turbare l'assetto delle finanze, definire la questione nel migliore interesse delle popolazioni.

Voi esaminerete le proposte che il mio Governo si affretterà a presentarvi per la perequazione dell'imposta fondiaria (*Applausi*), per provvedere alle condizioni finanziarie dei comuni e per la soppressione del corso forzoso. (*Applausi ripetuti*)

Questa Legislatura avrà, spero, la gloria di attuare la riforma elettorale, che, con felice augurio di concordia, tutti desiderano. (*Benissimo!*) La progredita esperienza accerta che non sarà infecondo il risveglio di una vita nuova. L'estensione del voto darà una più completa espressione della volontà nazionale, che Io ho sempre cercato di fedelmente interpretare (*Applausi ed acclamazioni al Re*), e mi si mostrerà tanto più evidente, quanto più saranno sicuri i criteri coi quali verrà costituito il corpo elettorale. (*Applausi*)

---

La riforma elettorale richiama l'altra, che sarà ripresentata come stava già davanti al Parlamento, e che racchiude le più desiderate innovazioni nella legge comunale e provinciale. (*Bene!*)

Così fanno seguito alla deliberata sistemazione ferroviaria, che sarà monumento d'onore della XIII Legislatura, i progetti per un complesso di grandi opere che daranno maggior incremento alla ricchezza nazionale.

Sarà pur degno tema dei vostri studi la già avviata preparazione dei nuovi Codici nella materia penale e commerciale.

Fra le proposte già discusse, ma non sancite dal voto definitivo, stanno quelle relative agli ordinamenti militari. Sono certo che perseveranti cure rivolgerete all'armata ed all'esercito, che, traendo gli elementi da tutte le provincie, emule nel valore ed unite dal dovere, personificano la Famiglia italiana nella più viva immagine della devozione alla patria. (*Fragorosi applausi da tutto il Parlamento e dalle tribune e grida di Viva il Re!*)

L'ultima volta che io diressi la parola alle due Camere, fui lieto di annunziare ottime le nostre relazioni con tutti gli Stati, e facile quindi l'opera di conciliazione e di civiltà che riassume la nostra politica nei rapporti esteriori. (*Benissimo!*) Gli avvenimenti riconfermarono il presagio.

La fiducia nell'imparzialità nostra ci attribuisce una parte onorevole nell'azione diplomatica che assicura la leale osservanza del Trattato di Berlino. La recente iniziativa di una Potenza amica, alla quale hanno già aderito le altre insieme all'Italia, mira a rimuovere non ancora superate difficoltà. È sperabile soprattutto che la pacificazione delle contrade prossime al Montenegro eviti la sventura di un conflitto.

Nè mancherà, rispetto alla questione ellenica, consenzienti oramai tutti i Governi, il nostro valido e disinteressato concorso per la ricerca di una soluzione conforme, così ai comuni impegni, come alle tradizioni della nostra politica nazionale. (*Bene!*)

SIGNORI SENATORI! SIGNORI DEPUTATI!

Nelle condizioni propizie della pace, che con ogni cura cercheremo di conservare onorata e lunga, cominciano e, spero, avranno fine gloriosa i vostri lavori. Ciò invoca ed attende l'Italia, che ha raccolto i frutti della concordia, e vivamente la raccomanda colla grande storia dei suoi dolori e delle sue fortune.

Come S. M. ha finito di parlare, tutti i membri del Parlamento, sorti in piedi, acclamano con ripetuti evviva ed applausi a S. M.

Il Ministro dell'interno dichiara in nome di S. M. il Re, aperta la prima Sessione della XIV Legislatura; quindi S. M. il Re e i RR. Principi lasciano l'Aula fra lunghi e clamorosi applausi.

